

XXI Edizione della Mostra Europea del Turismo: ARTE, FEDE E RELIGIONI

"Arte, fede e religioni. Trentacinquemila anni di storia" è il titolo di una mostra in corso a Roma a Castel S. Angelo. La mostra, inaugurata il 27 aprile scorso, rimarrà aperta fino al 30 maggio. Essa è stata organizzata in occasione della XXI edizione della Mostra Europea del Turismo.

Le opere esposte sono per lo più quelle recuperate dalle forze dell'Ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza. Il furto di opere d'arte religiose, che trovano più facile smercio, è ancora oggi molto diffuso. I luoghi di culto, in particolar modo le chiese, vengono saccheggiate di tutti i loro arredi: argenteria, dipinti, mobili, statue, elementi decorativi in pietra, paramenti sacri, ecc. Il lavoro svolto dal Comando dei Carabinieri, Tutela del Patrimonio Culturale, volto al recupero delle opere d'arte, è infaticabile, ma esso sarà reso più facile dalla catalogazione di tutti gli oggetti sacri delle Diocesi italiane, che dovrebbe terminare entro il 2005. Quando la banca dati dei beni religiosi sarà completa diventerà più difficile piazzare i pezzi rubati.

Nella mostra in corso sono esposti capolavori d'arte sacra e religiosa in genere, ritrovati e restituiti al pubblico. Tra essi spiccano due tavole fondo oro raffiguranti *L'incoronazione della Vergine* e *S. Tommaso d'Aquino*, di Giovanni del Biondo, datate 1370, due capolavori di Giotto, numerose icone russe del XVIII e XIX secolo, e preziosi arredi sacri, come il calice con dedica di Leone XIII del Museo della Cattedrale di Città della Pieve. Buona parte della mostra è dedicata alla sezione archeologica. È stato presentato una specie di campionario esemplificativo di luoghi e documenti di culto sparsi su tutto il territorio italiano, privilegiando monument scoperti più recentemente e non molto divulgati. È per questo che la scelta non è caduta sui grandi santuari celebri, ma sui luoghi di culto particolari, come il tempio di Ercole italico a Praeneste, guaritore ed insieme protettore delle greggi e quindi del commercio, quello di Hercules Curinus a Sulmona, Hercules Victor a Tivoli, e il santuario di Narce, che è collegato attraverso una raffigurazione di

Fortuna al santuario principale di Praeneste. Per il Nord troviamo il santuario di Reitia, dea legata alle acque, guaritrice e, in area magno-greca il santuario di S. Paolo Civitate, legato alla transumanza.

Alla mostra è abbinato un catalogo. La parte relativa al santuario prenestino di Ercole è stata redatta da Alessandra Tedeschi. Il santuario era situato nella zona suburbana della città. La sua collocazione fuori delle mura dimostra chiaramente la sua vocazione mercantile. Si tratta di un'area sacra in rapporto ad un mercato del bestiame, in cui Ercole rivestiva il ruolo di protettore delle greggi e garante dei commerci. Un'iscrizione con dedica trovata nell'Ottocento lo identifica senza dubbi.

Numerosi e variegati sono stati i reperti in terracotta recuperati nelle fosse votive: teste isolate,

statuette di offerenti o divinità, bambini in fasce, animali, anatomici, statue maschili e femminili a grandezza naturale. A questi oggetti si aggiunsero vasi d'uso e miniaturizzati, vasi a vernice nera che, con la presenza di bolli al loro interno, testimoniano la presenza di officine specializzate di proprietà di importanti famiglie prenestine, come i Samiarii e i Trebonii.

I votivi anatomici indicano una richiesta di fertilità o protezione della salute, oppure ringraziamenti per la guarigione: sono presenti, infatti, occhi, mani, piedi, organi genitali, teste. La maggior parte di questi votivi risale al IV-III sec. a.C. ed è considerata come espressione di quei ceti medi legati a un sistema economico basato sulla piccola proprietà e sull'agricoltura. Nella mostra sono stati presentati 35 oggetti provenienti dal santuario di Ercole e tutte le schede del catalogo, alcune corredate di fotografia, sono state redatte da Tedeschi. Ricordiamo che l'archeologia, domani 25 maggio, ore 18 al Museo Archeologico, terrà l'ultima del ciclo di conferenze "Da Palestrina a Praeneste. Un percorso di riconquista", organizzato dal Circolo Culturale Prenestino "Simeoni". La relazione verterà sui recentissimi scavi archeologici di Piazza della Liberazione e di Corso Pierluigi.



Testa votiva maschile del tipo
"Alessandro Magno"